

FRATERNITA' MARIANISTA

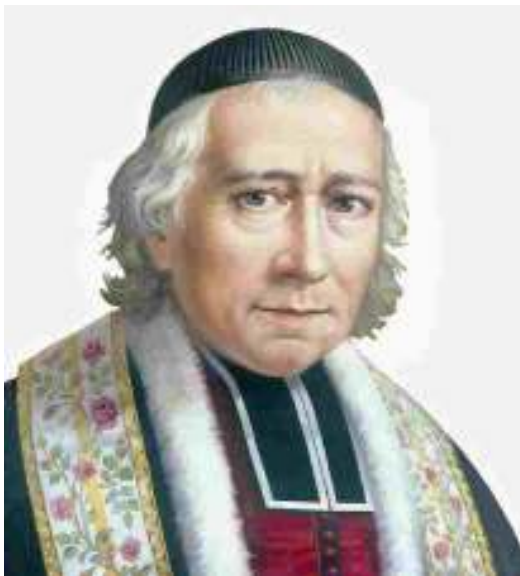
N. 214
Anno XXIX n.1
Gennaio 2013



PERIODICO DI SPIRITUALITÀ E D'INFORMAZIONE DELLE FRATERNITÀ MARIANISTE D'ITALIA

GENNAIO MESE MARIANISTA

FESTA DEI FONDATORI TESTIMONI DELLA FEDE



Beato p. G. G. Chaminade

La **fede** è più questione di cuore che di intelligenza.....

Quando si son fatti buoni progressi nella **fede**, diventa piacevole intrattenersi alla presenza di Dio, o della santa Umanità di Gesù Cristo.

La **fede** ci unisce in qualche modo a Dio, ci mette in comunicazione con lui: il nostro spirito col suo spirito, il nostro cuore col suo cuore; e le luci del suo spirito penetrano in noi, così che noi vediamo ogni cosa come Dio stesso la vede e la giudichiamo come Dio stesso la giudica. A poco a poco tutti i nostri pregiudizi scompaiono e diventiamo sapienti della sapienza stessa di Dio: tale fu appunto la sapienza dei santi. Le conoscenze che acquisiamo attraverso la **fede**, sono preferibili a qualsiasi conoscenza umana, sia essa naturale o soprannaturale. (*Orazione di fede* 1829)



Venerabile M. Adele de Trenquelléon

*“ Oh, come vorrei che risuscitassimo tutte ad una vita tutta di **fede**, tutta di grazia, che non vivessimo più secondo la nostra povera natura che ci fa perdere il nostro tempo. Diveniamo figlie di **fede**, guardiamo alle cose con spirito di **fede**”.(645.4)*

*Vediamo le cose con occhi di **fede** e stiamo anche noi, come Maria, ‘ritte’ ai piedi della Croce!” (568.3)*

*“Ogni cosa secondo le vedute della **fede**, tutto secondo la **fede**, nonostante le nostre inclinazioni e ripugnanze. Dio solo, in tutto e dappertutto!” (540.4)*

*. “Rianimiamo il nostro coraggio con pensieri di **fede**; agiamo sempre allo splendore della sua luce; consideriamo tutto con i suoi occhi e non con quelli di una natura che ci acceca e ci seduce. Il Signore ci ha donato tante grazie...” (669.9)*

Ha piantato la sua tenda tra la nostra indifferenza

I discorsi di Papa Benedetto e nelle udienze e nelle omelie sono preziosi e ci invitano a riflessioni che ci inducono a mantenerci sempre vigili, onde evitare di cadere, senza rendercene conto in quei comportamenti in essere, in quegli atteggiamenti della società del nostro tempo che cogliamo nel mondo che ci circonda, nelle comunicazioni dei media e che non di rado alterano anche l'equilibrio interiore dei più deboli e insicuri che non riescono a reagire e a conservare le proprie convinzioni.

La prima parte dell'omelia del Santo Padre la notte di Natale mette in evidenza il pericolo che corriamo anche noi, se non abbiamo tempo per Dio e spazio per gli altri che sono nel bisogno. E ci invita a deporre le nostre false certezze, la nostra superbia intellettuale, che ci impedisce di percepire la vicinanza di Dio.

.....abbiamo veramente posto per Dio, quando Egli cerca di entrare da noi? Abbiamo tempo e spazio per Lui? Non è forse proprio Dio stesso ad essere respinto da noi? Ciò comincia col fatto che non abbiamo tempo per Dio. Quanto più velocemente possiamo muoverci, quanto più efficaci diventano gli strumenti che ci fanno risparmiare tempo, tanto meno tempo abbiamo a disposizione. E Dio? La questione che riguarda Lui non sembra mai urgente. Il nostro tempo è già completamente riempito.

Ma le cose vanno ancora più in profondità. Dio ha veramente un posto nel nostro pensiero?

La metodologia del nostro pensare è impostata in modo che Egli, in fondo, non debba esistere.

Anche se sembra bussare alla porta del nostro pensiero, Egli deve essere allontanato con qualche ragionamento. Per essere ritenuto serio, il pensiero deve essere impostato in modo da rendere superflua l'“ipotesi Dio”. Non c'è posto per Lui. Anche nel nostro sentire e volere non c'è lo spazio per Lui. Noi vogliamo noi stessi, vogliamo le cose che si possono toccare, la felicità sperimentabile, il successo dei nostri progetti personali e delle nostre intenzioni. Siamo completamente “riempiti” di noi stessi, così che non rimane alcuno spazio per Dio. E per questo non c'è neppure spazio per gli altri, per i bambini, per i poveri, per gli stranieri. A partire dalla semplice parola circa il posto mancante nell'alloggio possiamo renderci conto di quanto ci sia necessaria l'esortazione di san Paolo: “Lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare!” (Rm 12,2). Paolo parla del rinnovamento, del dischiudere il nostro intelletto (nous); parla, in generale, del modo in cui vediamo il mondo e noi stessi. La conversione di cui abbiamo bisogno deve giungere veramente fino alle profondità del nostro rapporto con la realtà. Preghiamo il Signore affinché diventiamo vigili verso la sua presenza, affinché sentiamo come Egli bussa in modo sommesso eppure insistente alla porta del nostro essere e del nostro volere. Preghiamolo affinché nel nostro intimo si crei uno spazio per Lui. E affinché in questo modo possiamo riconoscerlo anche in coloro mediante i quali si rivolge a noi: nei bambini, nei sofferenti e negli abbandonati, negli emarginati e nei poveri di questo mondo.....”



Roma-Mosaico della natività in S.Maria in Trastevere.

Nella conclusione Papa Benedetto ci invita “...a pregare il Signore, perché ci doni la capacità di oltrepassare i nostri limiti, il nostro mondo; perché ci aiuti a incontrarlo, specialmente nel momento in cui Egli stesso, nella Santissima Eucaristia, si pone nelle nostre mani e nel nostro cuore.”

VITA di FAMIGLIA e di FRATERNITÀ Taizè – un pellegrinaggio di fiducia

Riceviamo da **p. Luigi Magni**, provinciale della SM:

Credo che gli elogi fatti alla cordiale ospitalità data dal Santa Maria alla bella realtà del movimento che Taizè riesce coinvolgere, non siano solo parole.

Già dal 22 dicembre scorso il Santa Maria ha dato il suo ambiente a disposizione per che l'equipe organizzativa dell'incontro romano potesse essere pronta a ricevere questa meravigliosa marea di giovani che stava invadendo la Capitale. In Collegio è stata collocata la sala stampa, le varie antenne radio e video per collegare questi giovani (si è parlato di 40.000) sparsi per tutta la città e nelle varie basiliche dove nella sobrietà e semplicità monacale hanno pregato e condiviso il tema preposto a tale incontro.

*Effettivamente il **Pellegrinaggio della Fiducia sulla terra di Roma**, era partito dalla terra del Ruanda dove la Chiesa vuole contribuire ad una riconciliazione in profondità, non una coesistenza imposta, bensì una riconciliazione dei cuori. È una chiamata per noi tutti: come riconciliare ciò che appare, e che è forse, incompatibile? Non siamo condannati alla rassegnazione e alla passività, perché Cristo è venuto a riconciliare ciò che sembrava per sempre in contrasto:*

Da questo messaggio dato dal Priore di Taizè, fr Alois, sono state pregate e discusse nella riflessione queste proposte per il nuovo anno:

- Scoprire le sorgenti della fiducia in Dio
- Cercare dove incontrare Cristo
- Cercare come affidarci a Dio
- Aprirci senza paura all'avvenire e agli altri.

Tanti giovani ci hanno edificato: nei giorni pieni di consumismo una schiera di **giovani** ci hanno insegnato che si può essere contenti felici e in fraternità nella semplicità, nella sobrietà del vestire e del mangiare. Ma soprattutto nel tempo dato a Dio nella riflessione e nella preghiera... si poteva constatare che le chiese erano veramente piene e stracolme di giovani

Il Santa Maria è stato ridato in mano nostra la sera del 2 gennaio così come era stato dato loro.



*Così **Bina** della Fraternità "Faustino"*

Anche la parrocchia marianista del Santo Nome, nostra comunità parrocchiale, grazie ai suoi giovani, tra i quali spiccano gli aderenti all'Azione Cattolica, ha ospitato 50 ragazzi provenienti da Spagna, Francia, Polonia, Germania, Austria, Ungheria, Lituania e Bielorussia, altri 88 sono stati accolti presso famiglie della nostra Parrocchia e presso la Curia Generalizia di via Latina.

Veramente un bel numero!!!! Partecipare tutte le mattine alla preghiera, dove si rincorrevano idiomi diversi,

dove la difficoltà di comprendersi era superata con i canti, i sorrisi, la gioia, lo stupore, la condivisione del cammino di fede ha senz'altro arricchito e creato rapporti di fraternità, così come l'approfondimento di condivisione che seguiva la preghiera ha fornito elementi di meditazione che rimarranno ben impressi nel cuore di ciascuno di loro.

Per noi, ormai anziani, questa esperienza ci ha permesso di rivivere gli anni in cui la Parrocchia era piena di voci, l'oratorio, allora punto di riferimento e di formazione pullulava di ragazzi intenti a scoprire l'amore di Dio e l'importanza della solidarietà e della comunione fraterna.

Momento forte la Veglia per la Pace, la sera del 31 dicembre, e la Festa dei Popoli, che ha seguito, con canti e balli da tutte le nazioni; così è stato festeggiato l'ingresso del nuovo anno.

La Celebrazione Eucaristica del primo gennaio, che ha visto partecipare coralmente tutte le forze della comunità, ha fatto vivere lo spirito di Famiglia tanto caro al nostro Fondatore padre Giuseppe Guglielmo Chaminade. Il pranzo offerto dai numerosi parrocchiani ha sorpreso per la squisitezza, l'abbondanza, la generosità e la diversità dei cibi; grazie alla disponibilità, all'organizzazione dei nostri giovani, più di 80 persone hanno potuto condividere il pasto insieme, alla stessa mensa e non previsto proprio per l'abbondanza anche la cena.....e.....ancora dividerlo con fratelli meno fortunati.

Grazie ragazzi!!!!

Come componente ed a nome di tutta la Fraternità "Faustino" non posso che, come sempre e con uno slancio ancora più rafforzato, affidare alla nostra Madre Celeste quest'esperienza affinché semini e faccia nascere nei cuori di tutti i giovani che hanno partecipato, la voglia di vivere sempre più cristianamente e attivamente lo spirito marianista.

Spero vivamente che nascano fraternità giovani, in cui condividere e far crescere la gioia di servire la Chiesa sotto la guida di Maria.



La Società di Maria, in unione con tutta la Famiglia Marianista, è lieta di annunciarvi l'ordinazione diaconale dei nostri fratelli:

STANISLAS MAKOUAYA

CHINNAIAH POLISETTY

CHITTIBABU GUNJA

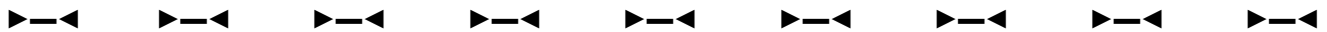
DANIEL PAJUELO VÁZQUEZ

Per l'imposizione delle mani di

Sua Eccellenza Luis Francisco Ladaria Ferrer, SJ

Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede

La celebrazione avrà luogo il sabato 12 gennaio 2013 a Roma alle 16:30, nella chiesa parrocchiale Santo Nome di Maria (Via Centuripe, 18)



Per l'annuale Convegno delle Fraternità

in questo Anno della Fede l'incontro è a Roma il 25, 26 e 27 Gennaio a Casa Adele in Via Pallai. dal pomeriggio di Venerdì 25. Il Convegno sarà interamente dedicato a pregare nei luoghi più significativi della nostra fede: S.Pietro, il Santuario del Divino Amore e le Catacombe di Santa Domitilla.

La sera del venerdì, dopo la cena che è aperta anche alle fraternità di Roma, ci ritroveremo insieme nella cappella per una veglia animata dalla Fraternità "Madre della Misericordia" di Scaldasole.

Sabato l'appuntamento è per tutti all'obelisco di Piazza San Pietro in tempo per poter celebrare alle ore 10 nella Basilica, alla Cappella di S.Giuseppe, la messa animata dalle Fraternità di Campobasso e Codofuri; quindi si scenderà alla tomba di S.Pietro dove si intonerà il Credo.

Dopo il pranzo al Collegio S: Maria ci porteremo al Santuario del Divino Amore ove nella cappella dello Spirito Santo si reciteranno i Vespri, e ove avremo una sala a disposizione per condividere il cammino di fede.

Domenica mattina ci recheremo alle Catacombe di Santa Domitilla, per la celebrazione eucaristica nella chiesa di San Nereo e Achilleo, alle ore 10, animata dalle Fraternità di Roma. Seguirà una visita guidata alle catacombe.

Si ritornerà a via Pallai per il pranzo ed il saluto di commiato.

Redazione FAMIGLIA MARIANISTA

Parrocchia "MATER ECCLESIAE"

Via Svevo, 1 – 86100 Campobasso